

La Spagna vieta i voli agli aerei americani. Inisce l'era dell'assegno in bianco agli USA

L'analisi della rivista americana The Hill parla di una [nuova era](#) per l'Alleanza Atlantica. Un'era nella quale gli USA dovranno accertarsi bene del consenso dei propri alleati prima di lanciare iniziative militari in giro per il mondo. Molto probabilmente le medie potenze seguiranno l'esempio di Madrid e non daranno più carta bianca a Washington per qualunque cosa, anche col rischio di subire minacce politiche e ricatti commerciali dalla Casa Bianca.

Spazio aereo chiuso

L'attuale crisi della NATO non può essere risolta semplicemente con un aumento della spesa pubblica per la difesa o con vertici ad alto livello. Il governo spagnolo ha ufficialmente chiuso lo spazio aereo nazionale ai velivoli militari americani impiegati nella guerra contro l'Iran. Tale decisione segue il precedente rifiuto di Madrid di consentire a Washington l'utilizzo congiunto delle basi di Rota e Morón de la Frontera per portare attacchi. Sebbene in America alcuni vedano queste mosse come uno strappo diplomatico temporaneo o come un segno di protesta della sinistra di Pedro Sánchez, tale interpretazione non coglie il cambiamento strutturale profondo. Stiamo infatti assistendo alla fine dell'epoca "dell'assegno in bianco" che gli europei davano alle missioni militari americane. Al tempo stesso vediamo la nascita di una "NATO post-globale".

Per decenni Washington dava per scontato che una relazione speciale o l'alleanza formale garantisse il fondamento del supporto logistico e morale alle priorità di sicurezza degli States. Così, durante la Guerra Fredda e nei primi anni della guerra al terrorismo, la cartina dell'Europa appariva come un corridoio aperto alla proiezione di forza degli USA.

Un nuovo modello

La decisione spagnola di impedire il passaggio dei velivoli militari dell'operazione Epic Fury, pure quelli stazionati in Gran Bretagna, è il segnale della fine di quella era in cui lo spazio aereo era automaticamente aperto agli USA. Madrid non sta solamente esprimendo la sua posizione, ma sta imponendo un modello che altera dalle fondamenta la geografia della guerra moderna, quello che mette al primo posto gli interessi nazionali. Le conseguenze più immediate sono di carattere logistico. Gli aerei americani ora dovranno fare il giro intorno alla Penisola Iberica, consumando quindi più carburante e impiegando più tempo per effettuare le missioni in Medio Oriente.

Ma le conseguenze politiche sono quelle maggiormente significative, perché la Spagna non ha descritto la sua decisione come un atto ostile, ma come un atto di rispetto del diritto internazionale. Il suo ministro della Difesa Margarita Robles ha caratterizzato questo conflitto come "profondamente illegale e profondamente iniquo", asserendo esplicitamente che il territorio e il cielo spagnolo non verranno usati per agevolare delle ostilità iniziate unilateralmente.

Ormai nulla è scontato

È insomma uno stacco brusco dai modi consueti della NATO. In passato, infatti, il dissenso interno all'Alleanza veniva gestito tramite una silenziosa astensione o limitandosi a ruoli fuori dai combattimenti. La chiusura totale dello spazio aereo da parte della Spagna rappresenta invece un diniego molto forte, che suggerisce come anche entro alleanze ben consolidate il supporto vada negoziato caso per caso. Quindi Washington non può più dare per scontato che la firma su un trattato che ha già 75 anni garantisca il diritto di volare sul territorio sovrano di un altro membro per una missione che gli alleati considerano come violazione delle norme globali.



